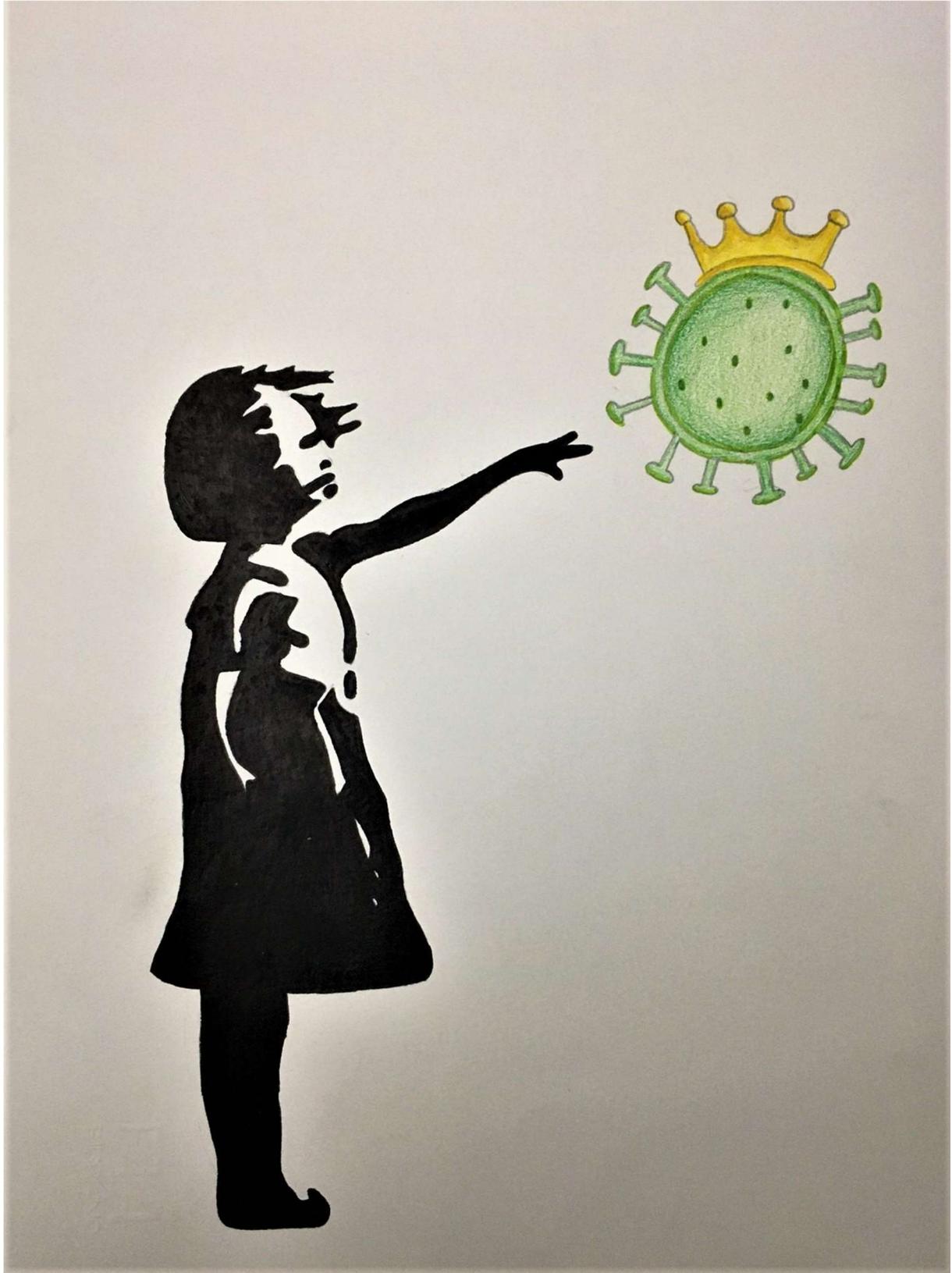
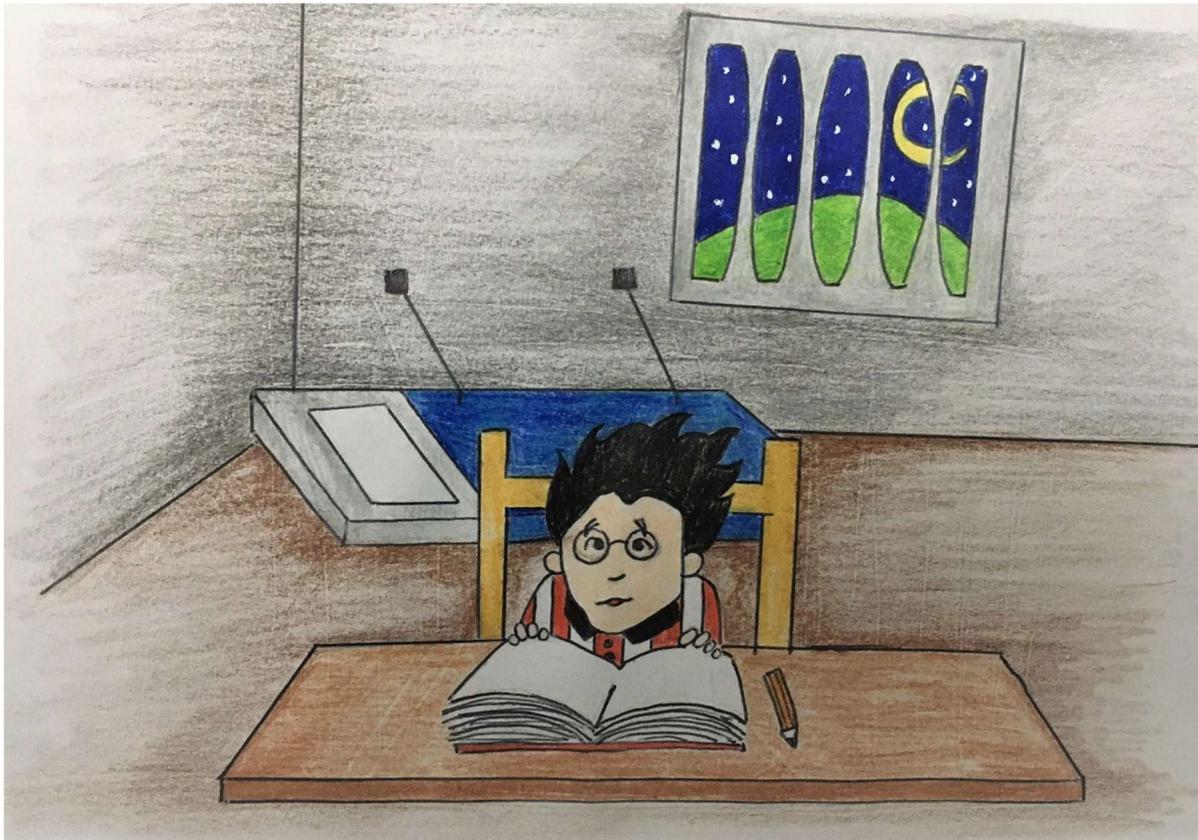


*CARO NINO.....
NOI AL TEMPO DEL CORONA VIRUS*





Una raccolta di pensieri che nasce durante l'anno dell'allontanamento dalle nostre amate, rumorose e qualche volta odiate aule: il 2020, l'anno del Covid-19.

Come è successo a Gramsci, separato dalla sua famiglia e dal suo lavoro, anche noi siamo stati "allontanati" dalla nostra vita normale, dai nostri amici e parenti. Nonostante ciò, abbiamo resistito senza perderci d'animo e abbiamo cercato di affrontare la situazione al meglio. Come Antonio, abbiamo deciso di iniziare a scrivere delle lettere, lui dal carcere, noi dalle nostre case, dai nostri paesi silenziosi e isolati, per raccontare la nostra esperienza durante la pandemia.

Una selezione di brevi pensieri tratte dalle nostre lettere che raccolgono i momenti di rabbia, di paura, di silenzio, di isolamento, di solitudine ma anche di gratitudine e speranza di questa nostra nuova e strana vita.

Studiando la vita di Gramsci e in particolare il periodo della sua detenzione, abbiamo trovato nei suoi scritti, molte delle emozioni che anche noi abbiamo vissuto nonostante i periodi storici così diversi e lontani tra loro.

25 aprile 1927

Carissima mamma,
...La mia vita scorre sempre uguale. Leggo, mangio, dormo e penso. Non posso fare altro. Ti abbraccio.

26 marzo 2020

Caro Nino,
Che tristezza e che solitudine!!! La presenza del virus ci ha cambiato la vita. Non posso più andare a scuola di calcio, non posso più frequentare i miei amici e neanche andare in chiesa, perché hanno chiuso pure quella. Le giornate sono lunghe e le trascorro chiuso a casa facendo i compiti e giocando con la play station con mio fratello, quando è libero dal lavoro. Ogni giorno sento mia sorella che mi racconta ciò che accade a Londra, anche lì, il Covid 19 sta facendo numerose vittime. Non vedo l'ora che questo brutto periodo finisca e che si torni alla normalità

15 gennaio 1927

Carissima Tania,
.....Cara Tania devi scrivermi, perché solo da te io ricevo lettere: quando mi manca la tua corrispondenza così a lungo mi pare di essere ancora più isolato, che tutti i miei rapporti col mondo siano spezzati. Ti abbraccio affettuosamente.

30 marzo 2020

Caro Nino,
A me, lo stare a casa senza poter uscire, provoca degli sbalzi d'umore!! Sapere che molte persone meno fortunate di me sentono ancora di più questo peso dello stare isolati e soli, mi rattrista ancora di più. infatti io ho la fortuna e la possibilità di vivere questa situazione in compagnia della mia famiglia. L'isolamento è un brutto nemico che, in questo periodo, ognuno di noi si trova costretto ad affrontare.

19 dicembre 1926

Carissima Tania,
.....Arrestato l'8 sera alle 10 e mezza e condotto immediatamente in carcere, sono partito da Roma il mattino prestissimo del 25 novembre. La permanenza a Regina Coeli è stato il periodo più brutto della detenzione 16 giorni di isolamento assoluto in cella, disciplina rigorosissima. Ho potuto avere la cella a pagamento solo negli ultimi giorni.

1 aprile 2020

Caro Nino,
Essere isolato per me è sentirsi come un carcerato che è in prigione senza aver fatto niente. Spesso mi arrabbio e penso a come è bello essere liberi: andare in giro con gli amici, uscire in bicicletta, ma soprattutto andare dai tuoi cari o vedere il mio cavallo che ora è diventata mamma. Ma poi lo vedi anche in un'altra ottica e capisci che questo isolamento ci concede il tempo per pensare e apprezzare tutto quello che abbiamo in casa: l'importanza del rapporto che hai con i tuoi, soprattutto con la mamma che sta a casa perché papà lavora e torna alla sera tardi.

4 aprile 1927

Cara Tania

La mia vita trascorre, su per giù, come prima. Te la voglio descrivere un po' minutamente; così ogni giorno, potrai immaginare ciò che faccio. La cella è ampia come una stanzetta da studente: a occhio la calcolo tre metri per quattro e mezzo e tre e mezzo d'altezza. La finestra dà sul cortile dove prende aria, non è una finestra regolare, naturalmente; è una così detta (bocca di lupo), con le sbarre all'interno: si può vedere solamente una fetta di cielo, non si può guardare nel cortile o lateralmente.

10 aprile 2020

Caro Nino,

Io, a differenza di tanti altri, non mi sento poi così solo in questi giorni perché quando i miei genitori non sono a casa, sto con mio fratello e con lui la noia non è mai un problema! Inoltre tramite la tecnologia, a volte mi sento con qualcuno e ci divertiamo assieme. Comunque so che le persone sole e depresse non potranno leggere quello che sto per scrivere, però è davvero importante quindi lo scriverò' lo stesso: "voi non rinagate il mondo per le cose brutte e non isolatevi ulteriormente. Le cose che stanno accadendo vi faranno maturare e magari in un futuro non lontano proverete a sentirvi positivi e fiduciosi".

25 gennaio 1936

Cara Iulca,

... da dieci anni sono tagliato dal mondo (che impressione terribile ho provato in treno, dopo sei anni che non vedevo gli stessi tetti, le stesse muraglie, le stesse facce torve, nel vedere che durante questo tempo il vasto mondo aveva continuato ad esistere coi i suoi prati, i suoi boschi, la gente comune, le frotte di ragazzi, certi alberi, certi orti.

27 aprile 2020

Caro Nino,

in questi giorni non so veramente cosa fare, cosa pensare. Mi chiedo se ha senso fare qualcosa e di pensare a qualcosa. Piano piano la quarantena mi affatica sempre di più, non fisicamente, ma mentalmente. Sono stanca di stare sempre nel cerchio che delimita la mia casa. Sono stanca di non poter più uscire e di non poter vedere i miei amici e altre persone che non siano i miei familiari. Però penso che io sono molto più fortunata di alcune persone perché ho tanti spazi a disposizione.

30 aprile 2020

Caro Nino,

oggi stavo riflettendo sulla parola, solitudine, chissà quante persone hanno vissuto un periodo in cui questa parola è diventata così frequente e odiata. Io in questi giorni mi sento tanto sola, mi manca uscire, stare all'area aperta con le mie amiche, ma soprattutto mi manca comunicare, scherzare e ridere con loro non utilizzando le video chiamate, ma incontrandoci in piazza.

25 aprile 1927

Carissima Tania,

..ebbene, non sai rappresentarti la mia esistenza, qui in prigione. Non immagini come io, ricevendo l'annuncio, aspetti ogni giorno e abbia ogni giorno una delusione e ciò si ripercuote su tutti i minuti di tutte le ore di tutte le giornate.

18 aprile 2020

Caro Nino,

oggi mi sono alzato un po' così, un pò strano, molto arrabbiato. Ma ti sembra giusto rimanere chiusi in casa?

Non possiamo uscire e quando usciremo ci dovremo mettere la mascherina e i guanti. Sicuramente sarà una estate diversa e brutta.

Chissà se potrò andare in piscina o sarà vietato anche quella. Chissà se potrò tornare a giocare in piazzetta con i miei amici. Chissà se torneremo a scuola o dovremo fare lezione online. Non abbiamo più certezze di niente.

24 aprile 2020

Caro Nino,

la rabbia è la conseguenza di tutto, e in questo periodo tutti la stiamo provando. Siamo arrabbiati perché non possiamo ancora uscire tranquillamente e ci sentiamo tristi. La rabbia in questo periodo ci spinge a fare anche cose sbagliate e a non rispettare le regole. Voglio, come tutti, riabbracciare le persone a cui tengo, confrontarmi con gli altri di persona. Rivoglio tutto, ossia la mia vita. La rabbia non mi farà dimenticare questo mio desiderio.

20 febbraio 1928

Carissima Teresina,

queste giornate sempre uguali, queste ore, e questi minuti che si succedono con la monotonia di uno stillicidio, hanno finito per corrodere i nervi ... Ma ormai più di un anno sono fermo a Milano, in ozio forzato. Posso leggere, ma non posso studiare, perché non mi è stato concesso di avere carta e penna a mia disposizione...

12 aprile 2020

Caro Nino,

oggi è il giorno di pasquetta e io ho una rabbia dentro, che mi toglie il respiro. Sono rinchiuso a casa e non posso uscire. Sono più di un mese che non esco, a parte in giardino e solo quando il tempo lo permette. Ripenso con nostalgia all' anno scorso, in questo periodo, per pasquetta. Come era stato bello passare l'intera giornata in campagna con i miei amici di Assolo. Ci siamo divertiti tantissimo a cucinare il pranzo e fare un bel giro sotto la Giara. Quello che mi fa più rabbia è che questa pandemia ha stravolto il nostro modo di vivere e io non ero pronto a questo stravolgimento.

27 febbraio 1928

Carissima Giulia,

...probabilmente si imponeva sotto la pressione di tutto l'ambiente carcerario, con le sue norme, con la sua routine, con le sue privazioni, con le sue necessità, un complesso enorme di piccolissime cose che si succedono meccanicamente, per giorni, per mesi, per anni, sempre uguali, sempre con lo stesso ritmo, come granellini di sabbia di una gigantesca clessidra.

4 maggio 2020

Caro Nino,

la rabbia che provo è perché noi ci siamo ritrovati in questa situazione dal nulla, senza averne colpa, so che nessuno ha colpa, ma mi rendo conto della mia situazione. Mi sono ritrovata dal nulla chiusa a casa per più di un mese. So bene che molte persone stanno soffrendo molto più di me, ma c'è anche chi all' inizio dell'epidemia non ha rispettato le regole e questo è uno dei motivi per cui in Italia ci sono stati così tanti contagi. Che rabbia!!!!

27 aprile 2020

Caro Nino,

...eh sii, siamo proprio agli arresti domiciliari!!! ma senza aver commesso nulla di grave e questo provoca in me un po' di rabbia. Trovo ingiusto, a causa di questo virus, il fatto che non siamo liberi di uscire, liberi di incontrarci con i nostri amici, liberi di fare il proprio sport preferito, liberi di abbracciarci e liberi di invitare il proprio amico o i propri amici a casa per giocare.

18 giugno 1933

Cara Tania,

... poiché pare ormai accertato che non si può fare nulla, il meglio sarà di lasciare andare tutto per la sua china. Proprio oggi sono due mesi che sono stato visitato dall'ispettore sanitario. Quanto rumore per nulla! Ossia non per nulla, ma per peggiorare le cose, perché mentre prima c'era la prospettiva di poter fare qualche cosa, ora anche questa prospettiva non ce più e io non ho più forze.

27 aprile 2020

Caro Nino,

oggi non ho fatto niente, ma proprio niente.

In tutta la mattinata sono stata al telefono, che poi "mattinata" è un parolone, diciamo che sono stata al telefono fino alle 5 e un quarto di pomeriggio Vuoi sapere cosa stavo facendo? beh quello che fanno tutti messaggero con i miei amici e ho fatto una video chiamata con loro.

...beh ma c'era da aspettarselo, cos'altro dovrei fare in questa quarantena??????

Allora ho pensato se adesso potessi uscire, starei al parco con le mie amiche e quindi ora mi sento molto arrabbiata!

21 Aprile 2020

Caro Nino,

mi fa arrabbiare che tu, in silenzio, hai rubato la nostra normalità. Da quando sei arrivato non si esce più di casa e non si va più a scuola. Per colpa tua si muore soli, lontano da casa e dalla propria famiglia.

25 gennaio 1936

Cara Iulca,

...in verità io mi trovo in questa situazione da molti anni, forse dallo stesso 1926, subito dopo il mio arresto, da quando la mia esistenza è stata, bruscamente e con non poca brutalità, costretta in una direzione data da forze esterne e i limiti della mia libertà sono stati ristretti alla vita interiore e la volontà è diventata solo volontà di resistere.

23 aprile 2020

Caro Nino,
oggi è stata una di quelle giornate brutte, di questo periodo orribile e per questo sono arrabbiata con tutti. In realtà, non so nemmeno io di preciso con chi e perché, ma sento che c'è qualcosa che non va. In questo periodo ho capito però, chi mi vuole davvero bene e chi tiene a me.

29 aprile 2020

Caro Nino,
oggi voglio esprimere con tutto il mio cuore, la rabbia che sento dentro. Mi manca tutto..... le mie passeggiate in montagna, al mare, in campagna. Mi fa rabbia quando passano i carabinieri a controllare e mi sembra di essere in carcere. Che rabbia stare dietro al cancello a osservare la tranquillità, ma anche la desolazione del mio paese!!!

Rabbia

12 settembre 1927

Carissima Tania

.....perché ho io sofferto tanto del tuo silenzio? Perché ero abituato a una certa regolarità nella corrispondenza: ogni irregolarità perciò assumeva un significato sinistro. Ma questa abitudine della corrispondenza regolare devi però crearmela, sai ?

15 aprile 2020

Caro Nino,

è da settimane ormai che i nostri paesi sono in silenzio perché non si sentono più i rumori di macchine, di persone che escono, di bambini che giocano. I paesi e le città sono molto silenziose e deserte. Spero che questo silenzio ci aiuti a riflettere bene su questa situazione per poterne venire fuori al più presto.

22 aprile 2020

Caro Nino,

mi sembra che il mondo è morto di Covid 19, non sento più nulla quando mi affaccio alla finestra. Mi ricordo, prima che ci fosse questo virus, quando stavo dormendo mi svegliavano le macchine che passavano, la gente che parlava e il canto degli uccelli. Io mi arrabbiavo perché non mi lasciavano dormire. Solo adesso capisco che c'era vita e tutto quel rumore mi manca. Il silenzio è una cosa veramente brutta !

7 novembre 1927

Carissima Julca,

ho ricevuto tue due lettere, scritte verso la metà di settembre. Così ho dimenticato il lungo periodo di tempo, trascorso senza tue notizie. È però molto brutto stare così tanto tempo senza notizie. Io non riesco più a orientarmi, per esempio; sento una certa confusione, e dovrò ancora fare un certo sforzo per togliere la sordina al corso dei miei pensieri e dei miei sentimenti. Non devi impressionarti di queste parole. Sono certo un po' indolenzito e voglio comunicarti il mio esatto stato d'animo. Tu devi aiutarmi a sgomitolarmi a poco a poco. Devi iscrivermi a lungo e ogni volta che ti è possibile, della tua vita e di quella dei bambini, di cui ignoro tutto, salvo la generica notizia della loro salute. Ti abbraccio teneramente.

11 maggio 2020

Caro Nino,

molte persone in questo momento di crisi sono diventate ancora più silenziose e impaurite e non riescono confidarsi con la famiglia e gli amici. Secondo me, piuttosto che vivere nel silenzio e nel dolore, la cosa migliore e più intelligente da fare è prendere coraggio e sfogarsi con qualcuno che ti vuole bene. Il Covid-19 ci sta mettendo a dura prova e bisogna reagire. Non bisogna tacere e rassegnarsi alla tristezza. Il silenzio non aiuta.

1 aprile 2020

Caro Nino,

ogni giorno mi capita di uscire in giardino e pensare... com'è cambiata la situazione!! Prima c'erano molte più persone in giro, per le strade: gente al lavoro, a fare una passeggiata, in piazza.... Adesso regna un grande silenzio. C'è silenzio nelle vie, ogni tanto passa qualcuno ma non è come prima. Nessuno sa quanto potrà durare questo silenzio perché secondo me, ormai, nessuna cosa è certa. Però credo che in parte questo silenzio possa essere positivo. Stando a casa si può dedicare più tempo a qualcosa che magari non avevamo mai pensato di fare. Ma anche passare più tempo con la propria famiglia, cosa che magari prima non si aveva tempo di fare per i mille impegni.

5 maggio 1930

Carissima Giulia,

ma perché non farmi sapere qualche cosa, perché fare aumentare il senso dell'impotenza che già mi viene da tutte le limitazioni di volontà e di libertà a cui sono stato condannato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato?...Io penso che tu devi fare un grande sforzo e informarmi con molta sincerità delle tue condizioni e di quelle dei bambini, senza nascondermi proprio nulla: io sono ridotto in tali condizioni che preferisco ricevere cattive notizie al non riceverne affatto, ciò mi fa pensare alle cose peggiori.

22 aprile 2020

Caro Nino,

odio quando c'è silenzio. Vorrei riuscire di casa a fare passeggiate, andare da nonna, dalla mia famiglia. Mi fa strano anche il silenzio della scuola. Purtroppo quest'anno l'anno scolastico è finito e non vedrò più i miei compagni però sono felice che gli vedo in videoconferenza.

24 aprile 2020

Caro Nino,

secondo me, il silenzio è qualcosa che ti fa capire che non tutto sta filando liscio ma certe volte è anche qualcosa di bello ad esempio quando si pensa o si riflette. Una delle cose più belle al mondo è pensare... Mi manca soprattutto il rumore di quando si calcia il pallone, mi mancano le voci dei miei amici e parenti, mi manca il boato dello stadio San Siro quando segna un calciatore dell'Inter (la mia squadra del cuore).

12 settembre 1927

Carissimo Carlo,
perché ti convinca che mi sono trovato in condizioni terribili, senza perciò disperarmi, altre volte. Tutta questa vita mi ha rinsaldato il carattere. Mi sono convinto che quando tutto è o pare perduto, bisogna rimettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna contare su sé stessi e sulle proprie forze; attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni. Che occorre proporsi di fare solo ciò che si sa e si può fare e andare per la propria via e anche se si ha paura.

3 aprile 2020

Caro Nino,
a volte bisogna trovare momenti di felicità anche nelle situazioni tragiche o non si potrà vivere bene. La paura è in tutti i cuori, fa parte di noi e non si può decidere di allontanarla del tutto. Forse senza una piccola dose di paura non affronteremo e vinceremo le sfide..

20 aprile 2020

Caro Nino,
Sai come descrivere la paura? beh, io la paura la descriverei come un pidocchio, buffo vero? E' così che la vedo, come un pidocchio che ti sta sempre addosso o come l'ansia, quella che non ti lascia mai e che ti sta sempre addosso con il fiato sul collo. In questa quarantena la sento sempre con me. Ho paura che i miei genitori e mio fratello, uscendo ogni giorno da casa per lavoro, vengano contagiati. Ho paura di perdere i miei amici e di non vederli più, ho anche la paura di non farcela io...

12 aprile 2020

Caro Nino,
oggi non sono molto allegra come gli altri giorni, dovrei esserlo perché è pasquetta ma le notizie che circolano mi fanno paura. Ho paura di non poter più fare le cose di prima. Ho paura che qualche mio parente sia stato contagiato. Ho paura di restare a casa per molto tempo e di non vedere più le persone che mi stanno a cuore. Non mi sta facendo un buon effetto la quarantena!!!

20 novembre 1926

Mia carissima Julca
mi preoccupa un po' la questione materiale: potrà il tuo lavoro bastare a tutto?. Penso che non sarebbe né meno degno di noi né troppo, domandare un po' d'aiuti. Vorrei convincerti di ciò, perché tu mi dia retta e ti rivolga ai miei amici. Sarei più tranquillo e più forte sapendoti al riparo da ogni brutta evidenza. Le mie responsabilità di genitore serio mi tormentano ancora, come vedi.

17 aprile 2020

Caro Nino,
la paura è diabolica, si impadronisce della tua mente e non ti lascia più. Noi abbiamo paura della paura, perché solo a nominarla ci vengono i brividi. Oggi la paura è per tutto quello che sta succedendo nel mondo. La paura di non farcela, la paura che la situazione peggiori, la paura di non sopravvivere. Penso che la paura ci accompagnerà ancora per molto tempo e purtroppo forse ci abitueremo a tutto ciò....

12 aprile 2020

Caro Nino,

la paura è in ognuno di noi. Certo uno ha più paura di un altro. La mia paura è quella di non riuscire più a vivere la vita normalmente come 2 mesi fa. Ho paura che questo virus non se ne vada più dalla nostra terra, ho paura che quando ci rifaranno riuscire i contagi aumentino e quindi dovremo tornare "sulla linea di partenza". Ho paura che prima di riabbracciare tutti i miei amici passi molto ma molto tempo e ho paura che questa estate sarà la più brutta di tutte. Insomma hai capito che ho paura un pò di tutto.

Paura

19 dicembre 1926

Carissima Tania,

.....un'altra cosa importantissima ti voglio dire: l'amico Sraffa mi ha scritto che ha aperto per me un conto corrente illimitato presso una libreria di Milano, alla quale potrò richiedere giornali, riviste e libri, mi ha offerto inoltre tutti gli aiuti che voglio. Come vedi posso guardare all'avvenire con sufficiente serenità.

24 marzo 2020

Caro Nino,

oggi mi sento di dire grazie a tante persone, ma l'elenco sarebbe molto lungo. Il primo grazie che voglio dedicare è a Dio che sta preservando me e la mia famiglia da questa malattia. Grazie perché non mi sta mancando nulla, perché nonostante i pericoli, il mio papà sta continuando a lavorare. Il mio grazie va anche e soprattutto a chi ha saputo rispondere con coraggio e spirito di sacrificio a questa emergenza. In questi momenti ti accorgi della solidarietà e della bontà delle persone, che per fortuna sono ancora tante!! Un altro grazie a tutti coloro che stanno in prima linea esponendo la propria vita al pericolo del contagio. Grazie di cuore a tutti per quello che fate, uniti ce la faremo.

31 dicembre 1928

Carissimo Carlo,

ho ricevuto un mucchio di cose: i medicinali, le 200 lire ecc. Ti ringrazio di cuore. Il medico mi ha detto che il Siero casali mi farà certamente bene. Pare sia la cosa più appropriata. Sei stato molto gentile.

7 aprile 2020

Caro Nino,

posso ritenermi fortunata e ringraziare, forse la fortuna, perché, pur vivendo una condizione difficile, il mio unico compito e dovere è stare a casa che, non è nulla in confronto a quello che fanno i medici e gli infermieri tutti i giorni. Ogni giorno rischiano la vita per salvare quella di altre persone. Un'altra cosa per la quale posso essere grata è che, anche se il virus è arrivato nella mia zona, non si è diffuso e probabilmente si riuscirà a contenerlo.

7 aprile 2020

Caro Nino,

ringrazio i medici, operatori sanitari e tutti i volontari che aiutano le persone che sole, vivono momenti di grande, grande difficoltà; come gli anziani negli ospizi e i malati negli ospedali, che combattono e vedono la realtà del dramma del corona virus più da vicino e soffrono maggiormente.

2 gennaio 1927

Carissimo Carlo,

ho ricevuto i libri da te annunziatimi nella penultima lettera un primo blocco da me commissionati. Così ho da leggere abbondantemente per qualche tempo. Ti ringrazio della tua grande gentilezza, ma non vorrei abusare.

5 aprile 2020

Caro Nino,
al TG ho sentito la notizia di tante persone altruiste e generose che regalano e offrono il cibo ai senza tetto e alle persone che hanno perso il lavoro. Noi tutti dobbiamo essere grati a queste persone che stanno compiendo buone azioni.

3 marzo 2020

Caro Nino,
in questi mesi la parola GRATITUDINE è così importante nella nostra vita. Solo in questi momenti ci si rende conto di quanto siamo fortunati. Prima trascuravamo le piccole cose, invece ora le consideriamo e cerchiamo di apprezzarle. A presto.

26 febbraio 1927

Carissima mamma
....certe volte mi piace di ricordare i fatti e le scene della fanciullezza: ci trovo molti dolori e molte sofferenze, è vero, ma anche qualcosa di allegro e di bello. E poi ci sei sempre tu, cara mamma, e le tue mani sempre affaccendate per noi, per alleviarci le pene e per trarre una qualche utilità da ogni cosa.

1 maggio 2020

Caro Nino,
lo voglio dire grazie a tutti coloro che ogni giorno rischiano la vita per salvare tutti noi come: i medici, le forze dell'ordine, ecc... lo voglio dire grazie a tutta l'Italia che rimane a casa per proteggere la salute di tutti. Se tutti rispettiamo le regole insieme c'è la faremo, ne sono certa.

1 aprile 2020

Caro Nino,
mio padre è un sergente dell'Esercito, anche lui è più impegnato del solito, esce la mattina presto e rientra la sera tardi. Sono molto grato, oltre che a lui, a tutti i medici, poliziotti, carabinieri e ai negozianti che portano la spesa a casa delle persone che non possono uscire, come gli anziani.

Roma, 20 novembre 1926

Mia carissima Julca,
scrivevi che noi due siamo ancora abbastanza giovani per poter sperare di vedere insieme crescere i nostri bambini. Occorre che tu ricordi fortemente questo, che tu ci pensi ogni volta che pensi a me e mi associ a i bambini.....io sono e sarò forte, ti voglio tanto bene e voglio rivedere e vedere i nostri piccoli bambini....Voglio farti sentire forte forte tutto il mio amore e la mia fiducia.

3 aprile 2020

Caro Nino,
la situazione non sta mutando, ma non sto perdendo la speranza. Spero che la situazione possa risolversi al più presto. Oggi ti racconterò quale è la mia speranza per il futuro. Io, rispetto ad altre persone, non sono molto preoccupato per il destino del nostro caro pianeta. Il primo motivo è che non vedo niente di nuovo in questa situazione, ci sono feroci guerre che per quanto lontane da noi continuano e tante sono le vittime innocenti quante quelle che muoiono colpite dal virus. Nei secoli passati l'uomo ha conosciuto situazioni non molto diverse da queste. Ci sono stati lunghi periodi di peste: molte vite cancellate, ma la peste è finita e l'uomo ha continuato a vivere e ad evolversi. Il Covid-19 è la peste del presente! Io continuerò a sperare e a sperare finché questo virus non sarà sconfitto.

26 febbraio 1927

Carissima mamma
...corrias, corriazzu, ti ricordi? Sono sicuro che ci vedremo ancora tutti assieme, figli, nipoti e forse, chissà, pronipoti, e faremo un grandissimo pranzo con Kulurgione e pardulas e zippulas e pippias de zuccuru e figu sigada.....
..Qualche volta penso a tutte queste cose e mi piace di ricordare i fatti e le scene della fanciullezza: ci trovo molti dolori e molte sofferenze, è vero, ma anche qualcosa di allegro e di bello. E poi ci sei sempre tu, cara mamma, e le tue mani sempre affaccendate per noi per alleviarci le pene e per trarre qualche utilità da ogni cosa.

9 aprile 2020

Caro Nino,
sto cominciando ad avere più speranza, sono sicura che torneremo alla normalità il prima possibile, sono sicura che arriveremo a contagi zero, e sarà così in tutto il mondo. Prima finirà tutto prima potremo abbracciare le persone più care, e rivedere le persone che vivono lontano da noi. Sento che i contagi diminuiscono e fra un pò potremo riuscire, ma non sarà come prima. Avremo la mascherina e i guanti, e dovremo tenere comunque le distanze. Non vedo l'ora rivedere mia cugina, mia zia, mia nonna, mio fratello. Non vedo l'ora di rivedere tutti i miei amici e i miei parenti, non vedo l'ora di rivedere tanta gente in giro e non vedo l'ora di partire e visitare tante altre città.

6 giugno 1927

Carissima mamma,
ora, io sono molto tranquillo e vedo tutto con una grande calma e con una grande fiducia, non per gli avvenimenti immediati che mi riguardano, ma per il mio avvenire ulteriore.

12 aprile 2020

Caro Nino,

non voglio pensare alle cose brutte, ma vivere queste giornate nella positività dei vecchi tempi. Oggi è il giorno di Pasqua è anche se ormai siamo chiusi a casa da circa un mese, si sente nell'aria che è un giorno diverso. Anche se è una Pasqua diversa, io, mamma e papà stiamo cercando di fare le stesse cose degli altri anni. Non voglio pensare alle cose brutte, ma vivere questa giornata serenamente soprattutto nella speranza che tutto questo possa finire al più presto e la nostra vita ritorni ad essere quella di prima. E' bello pensare al giorno di Pasqua come a un giorno di speranza, a un giorno di rinascita....quale giorno migliore se non il giorno della resurrezione di Gesù? Spero che tutto ciò che stiamo vivendo ci insegni qualcosa e ci dia la speranza di un mondo migliore. Ora ti lascio caro diario, a presto!

12 dicembre 1927

Carissima mamma,

...le mie condizioni di salute, nei primi tempi mi preoccupavano un po', oggi mi hanno rassicurato. L'esperienza mi ha provato che sono molto più forte, anche fisicamente, di quanto io stesso credessi; tutto ciò contribuisce a farmi vedere il prossimo futuro con freddezza e serenità. Vorrei che anche tu te ne convincessi.

7 aprile 2020

Caro Nino,

la speranza è in tutti quei medici che 24 ore su 24 restano in ospedale per aiutare i contagiati per poter guarirli. La speranza è in tutte quelle famiglie che sperano di non perdere nessuno, la speranza è in quelle coppie che sperano di avere una vita felice e una famiglia e la speranza è anche in ognuno di noi che aspettiamo di superare questo periodo.

3 aprile 2020

Caro Nino,

voglio sperare che presto finisca, che non si senta più' il numero dei contagi che aumenta, che non ci sono altri morti, ma soprattutto la speranza più' grande è che torni la normalità, che si possa presto riuscire per strada e che non ci siano più' mascherine o guanti che ci tengano lontani gli uni dagli altri, e che si possa andare dai nonni ogni volta che abbiamo voglia.